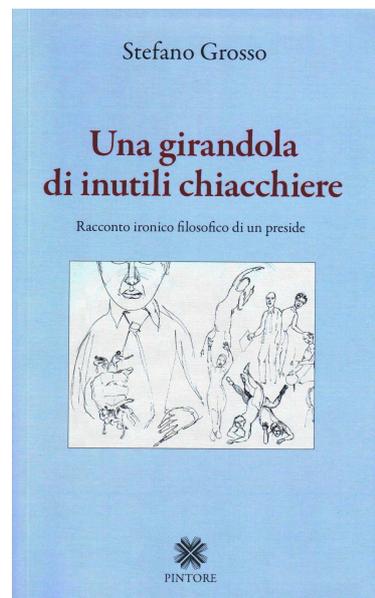


La S.V. è cortesemente invitata all'incontro

Raccontare la scuola Tavola rotonda e presentazione dei libri



Strade parallele (la scuola, la vita).
Dialogo tra un insegnante degli Anni '70 e uno studente di oggi di **Fiorenzo Alfieri**
e Leonardo Menon



Una girandola di inutili chiacchiere.
Racconto ironico filosofico di un preside di **Stefano Grosso**

Giovedì 20 febbraio 2014
ore 17.00

Palazzo Barolo, Salone d'Onore
Via Corte d'Appello 20/C - Torino

Ne parlano con gli autori
Chiara Alpestre
Giorgio Chiosso
Pompeo Vagliani

Lecture di **Dino Mascia**

L'incontro è un'occasione per dibattere alcuni temi sulla scuola,
a partire dai due libri.

Strade parallele (la scuola, la vita) (Roma, Dino Audino Editore, 2013) si rivolge a insegnanti, famiglie, studenti, comuni cittadini, con un linguaggio semplice e diretto, per sollecitarli a capire e possibilmente ad agire per cambiare la situazione esistente. Non si limita a toccare temi di carattere generale, ma entra nel vivo della didattica considerando anch'essa questione di primaria importanza politica, malgrado la sottovalutazione di cui soffre nel nostro Paese. Fiorenzo Alfieri, giovanissimo maestro tra gli Anni '60 e '70, poi dirigente scolastico e infine amministratore della sua Città, ha proposto al nipote Leonardo, studente liceale, di dialogare con lui sulla scuola reale, in una sorta di dialogo socratico che ci offre una diagnosi concreta, non catastrofista, del panorama scolastico e proposte costruttive.

Una girandola di inutili chiacchiere (Torino, Pietro Pintore Editore, 2013) è il racconto di un preside, probabilmente un buon preside, il quale, a ridosso del traguardo volontario della pensione, racconta episodi, esterna impressioni, si permette qualche analisi scolastica e non, si compiace di qualche vezzo colto, raccontando la scuola, come un cuoco in cucina. Preside di una bella scuola, dove il clima è sereno e civile. Non mancano riferimenti biografici e cenni al mondo contemporaneo, che fa da cornice alle libere digressioni. L'atteggiamento, apparentemente ironico e disincantato, nasconde una profonda passione per il mondo della scuola, descritto come una metafora agrodolce della vita.